

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.



XX febbraio 1878

Può avvenire che le date civili si dimentichino, si confondano; può avvenire che gli anniversari della nascita o della incoronazione dei principi passino fra la universale indifferenza e che, fatta eccezione d'un ballo a Corte e di qualche augurio diplomatico, non vengano da chiesa ricordati. Può avvenire che nelle ricorrenze ufficiali gli impiegati civili nel mentre con le loro labbra sono costretti dalla lotta per l'esistenza a gridare un *evviva*, in cuor loro gridano morte; mentre con una mano espongono dal verone degli edifici pubblici il vessillo della nazione, forse con l'altra cordialmente pugnalerebbero i suoi rappresentanti; e mentre la sera accendono lumini e bengala per *divertire* gli affamati cittadini con una illuminazione, ben volentieri forse bramerebbero che questa si convertisse in un incendio il quale incenerisse certe case, certe cose e certi casi. Tutto questo può avvenire negli anniversari ufficiali. Non così nei nostri.

Oggi, 20 febbraio, in tutte le chiese del mondo cattolico si innalzano preghiere, si fanno voti per Lui chiamato or sono ventidue anni a reggere la navicella di Pietro. E quelle preghiere e quei voti sono sinceri sono unanimi sono spontanei sono profondamente sentiti, tanto che se per uno strepitoso miracolo potessero in questo giorno trovarsi tutti i quattrocento milioni di cattolici davanti a Leone XIII, egli vedrebbe innanzi a sé quattrocento milioni di cuori che batterebbero all'unisono per la stessa fede e per lo stesso amore; vedrebbe dinanzi a sé quattrocento milioni di figli fedeli, che curvi, rispettosi domanderebbero la sua paterna benedizione.

E tale spettacolo, non mai sognato dagli Alessandro, dai Cesare, dai Carlo V, dai Napoleone, invano anche di presente nello splendore della loro gloriosa effimera, tra lo sfarzo della loro potenza *caduca*, perchè uscita dagli arsenali marittimi e fabbricata negli stabilimenti di Crenset o di Krupp non sulla coscienza e nel cuore dei sudditi, i moderni regnucoli potrebbero sognare.

Forti dunque di questa unione invano ricercata dai principi terreni, fiduciosi di questo amor indissolubile, che tutti affratellandoci ci lega a Lui, noi cattolici oggi, anniversario della Sua creazione a Sommo Pontefice, rivoliamo il nostro pensiero a Lui, a Lui indirizziamo i nostri voti, per Lui innalziamo le nostre preghiere e con tutta l'effusione dell'animo nostro prorompiano nel grido:

Viva Leone XIII!



Le istituzioni friulane a un congresso rumeno.

Nell'almanacco che col nome di P. Mantegazza uscì nel 1900 e precisamente a pag. 48 leggiamo questa notizia, che merita riportata onorando essa non poco il nostro Friuli.

Sotto il titolo dunque: *Provvedimenti contro la pellagra*, si legge:

« Nei giorni 23, 24, 25 maggio del 99 la Società dei medici del Regno (Romania) ha tenuto il suo Congresso generale in Bukarest. Il tema di quest'adunanza era la *pellagra*, la quale da 10,626 vittime che contava nel 1888, ne fece 19,796 nel 1897 per mancanza di provvedimenti, allarmando tutta la Romania.

Il Congresso nominò a relatore il dottor Joan Neagoe, il quale descrivendo i mezzi adoperati in Italia per combattere la pellagra, diede il posto d'onore al *forno rurale autonomo friulano* raccomandato con molto calore dal Manzoni al Congresso d'igiene di Torino.

E il Congresso rumeno raccomandava al Governo di fondare di simili in tutti i Comuni rurali.

Come provvedimento repressivo venne proposto il *Pellagrosario* del tipo Mogliano Veneto. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Roma, 19. — Oggi si ripresero le sedute al Senato. Il presidente e Viceconti-Venosta a nome del governo commemorano non nobili parole i defunti senatori Vigliani e Beltrami. Il presidente dà lettura di un telegramma di condoglianza del sindaco di Venezia co. Grimani per la morte del sen. Beltrami, e quindi si discute il bilancio dei lavori pubblici, approvandone tutti i capitoli. La seduta durò poco più di un'ora.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 19. — Dopo l'interpellanza di Pullè, venne la volta di Pavia che svolse la sua interpellanza su Cesare Batacchi domandando perchè il governo lasci ancora ingiustamente nel carcere un innocente. Bonasi risponde che se avesse riscontrato nella sentenza Batacchi il menomo errore giudiziario lo avrebbe senz'altro liberato.

La seduta terminò alle 18.

Politica, amministrazione e commercio (Nostra corrispondenza)

ROMA, 19. (Lucano). — La seduta di oggi alla Camera. — Il deputato Pullè svolge la sua interpellanza, presenti una quarantina di deputati. Sono però molto affollate le tribune per sentire che cosa verrà fuori contro il clero. Pullè suscitò rumori quando lesse una lettera a lui indirizzata da un parroco del Veneto, nella quale lo zelante pastore stigmatizzava il lavoro antipatriottico dei clericali. Si voleva dall'Estrema Sinistra che il Pullè dicesse il nome del *reverendo*, ma egli non volle dirlo, per non comprometterlo. Affè che questa è curiosa. Si hanno ora dunque dei preti che temono perfino una correzione dai loro superiori e perciò professano le loro idee liberali e indisciplinate nascondendosi sotto la maschera. Ma questi sono più disprezzabili del Bruno. Questi almeno parlò a fronte scoperta e non si ritenne nemmeno sul rogo del professare la sua empietà. La conclusione fu che quel parroco fu oggetto di compassione più che di ammirazione alla Camera.

Brutte constatazioni del Bonasi. — Rispondendo al Pullè, Bonasi disse che il movimento cattolico si è raffreddato anche in quelle provincie dove gli altri partiti sono più gagliardi, fatta eccezione del Veneto e della Lombardia. Onore a voi, cattolici del Veneto! Peraltro questa constatazione di Bonasi è vera; dopo il maggio del passato anno i cattolici sono caduti in un letargo incredibile. Dove sono i

comitati, le sezioni, i vessilli, le adunanze solenni, gli entusiasmi di qualche anno addietro! Sparvero, nè ancora sono ritornati. E ciò è vergognoso, tre volte vergognoso per i cattolici.

La decadenza del giovane clero. — Bonasi disse oggi alla Camera che la lotta fra Chiesa e Stato, che la condizione difficile in Italia creata al governo di rispetto al Vaticano, è dovuta alla decadenza del giovane clero. Che cosa intende il Bonasi per *decadenza*? Il sottrarsi dalla schiavitù dei liberali, il sentir alta la propria dignità personale, il non tradire il proprio dovere nè per cariche nè per favori nè per denari, il combattere a visiera alzata, i propri nemici, è forse per Bonasi un *decadere*? Il giovane clero italiano è istruito abbastanza per conoscere chi sieno i suoi nemici e come debba combatterli e... li combatte senza curarsi delle circolari che un Pelloux o un Bonasi possono aver mandate o possano mandare contro di loro. Altro che decadenza!

La diabolica inquisizione. — Quella dei tempi andati dicevasi inquisizione *santa*, questa che ora esercita contro di noi il governo la diremo naturalmente *diabolica*. Bonasi ha nientemeno confessato oggi che il governo per esercitare efficacemente la necessaria vigilanza sui clericali ordinò ai procuratori generali di riferire ogni *quadrimestre* sui movimenti del partito e di sorvegliare, d'accordo coi prefetti, quali siano le tendenze *economiche* (!) ed educative delle nostre associazioni. I deputati applaudono a questa confessione e fuori si grida dagli studenti *viva la libertà del pensiero, abbasso l'inquisizione!* Buffonate che sanno darvi i liberali moderni.

Un'interpellanza di Guerci a Bonasi. — L'on. Guerci ha presentata un'interpellanza a Bonasi, per sapere come si conciliano gli ordini del prefetto di Parma nelle ultime elezioni provinciali, colla stretta osservanza della circolare dal ministro accennata alla Camera rispondendo al dep. Pullè.

Un saluto di Crispi al Congresso anticlericale. — Oggi ebbero luogo due sedute del Congresso anticlericale. In quella del mattino lo studente Penolta presentò un ordine del giorno ed un saluto al Congresso da parte di... Crispi. All'udire questo nome, radicali e socialisti si diedero a protestare e nacque un po' di tafferuglio. Ristabilitasi a stento la calma, furono ripresi i lavori. Alle ore 14 gli studenti si recarono alla stazione per attendere i colleghi che giungevano da Napoli. Il medesimo treno portava parte del pellegrinaggio abruzzese.

Chi sono i provocatori. — Uno studente si mise a vendere certe cartoline contenenti il fac-simile del monumento a Giordano Bruno, ai pellegrini. Le guardie, temendo che la provocazione potesse essere causa di disordini, arrestarono lo studente che venne poco dopo rilasciato.

L'Austria non occuperà San Mun. — Erasi sparse voce nei circoli politici che l'Austria avrebbe occupato per suo conto la baia San Mun. Alla Consulta peraltro dichiarano infondata tale notizia.

Il progetto di legge sulla cedibilità degli stipendi. — Nella seduta di domani il ministro Boselli presenterà la relazione sul progetto sulla cedibilità del quinto degli stipendi degli impiegati.

Le Società di mutuo soccorso. — Una circolare di Carmine agli intendenti di finanza ordina ai ricevitori di desistere dagli accertamenti per la riscossione della tassa di manomorta a carico delle Società di mutuo soccorso; la disposizione però non riguarda quella parte dei patrimoni costituita da lasciti e dotazioni.

La regina Vittoria a Bordighera. — Si ha da Bordighera che l'*Hôtel Angost*, dove doveva alloggiare la Regina d'Inghilterra, è stato fermato fino al termine del mese di aprile. Ciò dimostra che la Regina avrebbe solamente differita la sua venuta in Italia e non avrebbe ad essa rinunciato definitivamente.

Come viene giudicata l'Italia all'estero.

CHI CONTA DI PIÙ?

Un pastore protestante di Germania, dopo avere visitato l'Italia, scrive nella *Pfalsische Presse*:

« Da tutto ciò che ho veduto e udito in Italia risulta che questa è un paese di mendicanti. Il piglio da megalomane la rende ridicola per il fatto ch'essa manca di tutto. Non bisogna stringere alleanza con uno Stato simile. L'Italia non può esserci utile nè in tempo di pace, nè in tempo di guerra. Se oggi essa intraprendesse una guerra, domani farebbe bancarotta. Nè le fortezze, nè l'esercito di terra, nè la marina sono pronte... Il popolo italiano è stato in ogni tempo variabile e malfido; ma ora, per effetto della povertà e miseria, ha perduto ogni sentimento di onore. La Germania farà bene di non contare più sull'Italia, la cui alleanza non vale un soldo (Keller). »

Il medesimo pastore protestante soggiunge poi, volgendo l'attenzione alla Santa Sede:

« Io affermo che il Vaticano può essere più utile del Quirinale. D'un sol colpo noi guadagneremo le simpatie di tutto il mondo cattolico, e ciò avrebbe sicuramente il suo pregio. Se non tocca a noi di restituire Roma al Papa, non gli impediremo nemmeno di ricuperarla per qualche via. E, se i Cattolici tedeschi non possono fare a meno dei Gesuiti, se ne conceda loro il richiamo. Se il Papa vuole mandare un Nunzio a Berlino, si accoglia in buona amicizia il Prelato romano. I Berlinesi potranno, allora, vedere come sia fatto un Principe della Chiesa, e paragonarlo con uno steccito « consigliere intimo » prussiano, posto per il suo alto sapere alla testa dell'amministrazione ecclesiastica. Forse ne verrà un po' di vita religiosa nelle masse indifferenti ed imbevute di materialismo. Forse, vedendo una Chiesa vera, indipendente, si riconoscerà finalmente che la Chiesa protestante non è più una potenza, e non lo ridiverrà finchè non cessi di essere una istituzione dello Stato. Tale qual è, se potessi metterla tutta sopra un debole colonnino, e poi rovesciarla d'un calcio, lo farei volentieri! »

Ecco un pastore che non si morde la lingua per tacere. Ma non vi è pure anche della giustezza, nei suoi curiosi apprezzamenti?

Notizie Vaticane

Per impedire oltraggi ai pellegrini. — Scrivono da Roma all'*Avvenire* di Bologna che un eminente personaggio si è recato da chi di dovere per avere assicurazioni che in questi giorni, in cui avvengono le note gazzarre bruniane, i pellegrini siano sufficientemente tutelati. Gli fu risposto che essi possono esser sicuri di non venire punto molestati e che le autorità avevano preso tutti i provvedimenti necessari ad impedire il minimo oltraggio.

Arrivo di altri pellegrini. — Con diversi treni speciali sono giunti ieri i pellegrini dell'Abruzzo e delle Puglie. Sono guidati da parecchi Vescovi della regione. Giunsero pure i pellegrini piemontesi delle diocesi di Alba, Asti e Aquis. I primi scesero alla stazione di Termini, gli altri a quella di Tra-

stevere. Erano ad attenderli una rappresentanza del comitato romano dei pellegrinaggi alcuni soci del Circolo di S. Pietro ed alcuni soci del Circolo dell'Immacolata. Un migliaio di pellegrini vennero alloggiati a S. Marta, gli altri in alcune pensioni e negli alberghi.

GIOVANE FRIULI

Per l'arte e per la scienza

Antropologia... friulana.

Passarono per la *Stradalla* tutte le *marsigliesi* del mondo, rullando quell'elettrizzante « *allons enfants...* etc. » che ha sollevato mezz'Europa, io credo che neppure uno di noi moverebbe un piede, tranne forse per affacciarsi alla finestra; per cui non c'è nessun reale e serio pericolo se noi oggi, tanto per variare, ci proponiamo di analizzare in succinto quel *ius publicum* che avvinghia tutto il Friuli, ma in modo speciale l'alto e il bassopiano; *ius* che un dotto statista ed ex ministro, venuto a visitarci, ha definito *vero e reale feudalismo*.

A questa parola, però abbastanza scandalosa nel secolo XIX, potreste inscientemente annettere delle idee più scandalose ancora, come ad esempio *Lucie rapite, Fra Cristofori traslocati, Don Abbondii e Don Rodighi ecc.*; idee false, fino a un certo punto, idee intollerabili, idee da non attribuirsi ad altro che alla grande popolarità dei non mai abbastanza lodati Promessi Sposi. Per cui fatta astrazione da queste Lucie, da questi frati, e da questi signorotti, ripetiamo con quell'ex ministro che in Friuli, *solo in tutta Italia*, vige fino ad oggi, e senza nessun accenno a finire, il *regime feudale*. Se sia male o bene, è un altro paio di maniche, e questo paio per un'altra volta; per oggi ci basti constatarne e provarne l'esistenza.

E' incontestabile che i nostri buoni nonni avevano bisogno di difesa personale più che non tutti gli altri nonni italiani, e ciò per le ragioni etologiche del nostro paese posto a frontiera, e per le ragioni di fatto, derivate dalle continue irruzioni di barbari, non è meraviglia adunque se a questa necessità essi crederono bene di supplire con una volontaria e servile sudistanza a persona, cui ambizione e talvolta anche filantropia consigliavano di assumere la difesa. Il De Rubens ed il Manzoni ci portano lunghe filze di nomi, che provano assai quanti optassero a quel privilegio, o meglio a quelle virtù.

Ciò che piuttosto ci deve meravigliare si è il sapere che Venezia, così terribile ai principati, e poi l'Austria, così sommariamente distruggitrice di ogni privilegio e d'ogni privilegiato, han lasciato in piedi non solo le basi ma tutt'intero l'edificio feudale. Si potrebbe forse congetturarne una ragione col ricorrere alla solita, vecchia, e pur troppo poco decorosa ragione del *carattere friulano*, niente affatto irascibile, e perciò destante nelle dominatrici nessuna apprensione. Ad ogni modo, sta il fatto, che, tranne pochi caduti sui propri ruderi, la serenissima e l'Austria ci han lasciato intatto il feudalismo, e i feudatari.

Il quarantotto non fu che una fiammata di paglia; e dai precedenti si può credere benissimo che i friulani d'oggi, come quelli d'una volta, digerebbero in santa pace qualunque governo e qualunque padrone. Sarà virtù, per chi fa consistere la virtù nell'ignorare il visio; ma per noi, che la facciam consistere nel combatterlo e nel respingerlo dopo conosciuto, non è un corno virtù, ma... Dio ci perdoni, una fatalità.

E l'essere i beoti d'Italia, il sen-

tiroi decantare su tutti i toni come i più buoni sudditi di Casa Savoia, il pagare tasse luculliane anche pei nostri rari fratelli del sud, la nostalgia d'America che ci decima, e tante altre belle cose, che si moltiplicano pedate morali da ogni parte, non furono, non sono e non saranno che necessarie conseguenze di quella fatalità. — E' inutile; guardatevi attorno; il feudalismo c'è, e proprio quello di già trent'anni, con tutte le sue conseguenze, con tutti i suoi corollari. Non si rapiranno delle Lucie, non si caceranno dei Fra Cristofori, non ci saranno dei Conti-zii; ma un popolo che lacrima e che lavora, un popolo legato ad una macchina per sessanta centesimi al giorno, un popolo che dà al feudatario il novantasette per cento, questo popolo c'è.

Ed è bene o male? E che ne deriva all'arte ed alla scienza?

Lo diremo un'altra volta.

Maz.

LA CARITÀ DEGLI ALTRI

E' noto come la filantropia laica patisce qualche volta degli entusiasmi morbosi che spingono le donne laiche fino a voler imitare le nostre ancelle di carità. Uno di questi momenti psichici si hanno ora per la guerra del Sud-Africa. Infatti parecchie signore si buttano negli ospedali per curare i soldati feriti, ed ecco come bene disimpegnano il loro ufficio caritatevole.

Un corrispondente dalla Città del Capo manda, per diversivo, questo aneddoto: Una signora della buona nostra società, animata di patriottico zelo volle, come tante altre sue amiche, andare nell'ospedale a curare i feriti. Presentata ad un medico, gli domandò che cosa dovesse fare.

— Avrebbe dovuto pensarci prima — le rispose il medico poco galante. — Intanto cerchi di rendersi utile come può.

La signora non se lo fece dire due volte ed andò direttamente al letto di un ferito. « Permettete che vi lavi la faccia? » chiese con grande dolcezza.

L'eroe si mise a sedere sul letto ed offerse il volto con atto di grande rassegnazione, dicendo: « Non ho nulla in contrario, signora: la prego soltanto di fare un po' presto ». La infermiera lo guardava stupita.

« — Dopo colazione — continuò lamentevolmente l'eroe — mi hanno già lavato la faccia sedici volte, e vi sono ancora due altre signore alle quali ho dovuto promettere di lasciarmi fare altrettanto. La prego, faccia presto, perchè io non ne posso più. »

Notizie Estere

I disordini alla Martinica. — Parigi, 18. — Il *Gaulois* pubblica un telegramma dalla Martinica, annunziante che colà l'insurrezione continua; che il sud dell'isola è invaso; che tutte le officine sono chiuse per tema dei rivoltosi; che molti raccolti sono stati incendiati; che tutti gli addetti alle raffinerie abbandonano gli stabilimenti perchè minacciati di morte; che la

situazione è gravissima, e che il governatore si trova nella impossibilità di frenar la rivolta provocata dalla sua pessima amministrazione.

Habert dinanzi all'Alta Corte.

— Parigi, 19. — Oggi è cominciato al Senato, costituito in Alta Corte di giustizia, il processo contro il deputato Habert. Appena aperta l'udienza viene introdotto Habert il quale siede fra due guardie al primo banco. Dietro di lui prendono posto dodici agenti. Il presidente Fallières dichiara che, a parer suo, non possono partecipare al giudizio i 112 senatori che vennero rieletti il 28 gennaio scorso. Il procuratore Bernard spiega a lungo il diritto del Senato attuale di giudicare Habert. Il difensore Chenu presenta le conclusioni per sostenere che il decreto convocante l'Alta Corte di giustizia, essendo datato dal settembre, il Senato attuale, che per un terzo fu rinnovato in gennaio, non può costituirsi in Alta Corte senza un nuovo decreto. Domanda quindi che il Senato si dichiari incompetente e svolga a lungo la sua tesi. Il Senato si riunisce allora in seduta segreta per deliberare.

Verdi e Sienkiewicz. — Vienna, 19. — L'Imperatore insignì Giuseppe Verdi ed Enrico Sienkiewicz della medaglia di onore per le arti e scienze. E' la massima delle onorificenze sinora accordata all'estero. L'ebbero finora soltanto Carmen Sylva, Di Broglie, Mommsen, Menzel e Boecklin.

Sulla fine che avrebbe fatto Andrée. — Berlino, 19. — Telegrammi da Stoccolma recano essere giunto colà un telegramma da Ottawa (Alto Canada), il quale dice: « Alcuni Eschimesi raccontano che due uomini bianchi, scesi dal cielo, vennero uccisi nella scorsa primavera da altri Eschimesi predoni. Dicono di aver veduto i resti di un pallone, che si crede essere quello di Andrée e di sapere dove tali resti si trovano. » E' tanto tempo che si vedono di tali resti!

Un arresto inaspettato. — Parigi, 19. — A Parigi l'avvenimento del giorno è l'arresto del giudice Multier, vice-presidente del Tribunale di Lilla, e della sua signora. Sono imputati di falso ed uso di falso commesso una ventina di anni fa dal Multier per coprire alcune irregolarità nei conti della successione del figlio avuto dalla di lui moglie in prime nozze col barone Hertel, tedesco. I coniugi Multier abitavano in una elegante palazzina ai Campi Elisii. Dicesi che Multier sia confesso.

24 vittime in un naufragio. — Madrid, 19. — Venne segnalato a San Vincenzo il naufragio del piroscafo *Santander*. Vi sono 24 vittime.

L'anniversario dell'elezione di Loubet. — Parigi, 19. — Ieri sera Waldeck-Rousseau, con tutti i ministri, si recò all'Eliseo onde presentare i suoi omaggi a Loubet in occasione dell'anniversario della sua elezione a presidente della Repubblica ed esprimergli il suo rispetto e il suo attaccamento. Loubet, al quale questo Ministero è molto simpatico, ringraziò

Waldeck-Rousseau, che aveva parlato a nome anche dei colleghi. Anche il corpo diplomatico e molti membri del Parlamento si recarono a fare omaggio al presidente della Repubblica.

Notizie Italiane

Processo Macola «Secolo». — Milano, 19. — Oggi davanti alla III sezione del nostro Tribunale penale dovea discutersi la querela di diffamazione di Ferruccio Macola direttore della *Gazzetta di Venezia*, contro il gerente del *Secolo*, contro il corrispondente padovano del *Secolo* ed il signor Zonzogno. Sanonché il rappresentante dei querelati, on. Ronchetti comprovò legalmente presentando il certificato medico l'impossibilità pel sig. Borzetti di Padova di recarsi a Milano; e perciò la causa fu rinviata.

Morte di un discendente di una illustre famiglia. — Bologna, 19. — E' morto il conte ingegnere Annibale Bentivoglio, d'anni 57, discendente dall'antichissima famiglia che nel secolo XV e XVI signoreggiò Bologna, si laureò in ingegneria e diresse importanti lavori di costruzione e di restauro, dispiacendo ottimo gusto. A lui si deve il restauro della cripta dell'antichissima chiesa dei SS. Vitale ed Agricola, in Bologna.

Il senatore Beltrami. — Roma, 19. — E' morto Eugenio Beltrami senatore, illustre matematico lombardo; nacque a Cremona nel 1835. Era professore di fisica-matematica nell'Università di Roma, professore emerito delle Università di Bologna, Pavia e Pisa, membro dell'Accademia delle Scienze, dell'Istituto di Bologna, dell'Istituto lombardo di scienze e lettere, ecc. Pubblicò molti pregevoli trattati scientifici.

Irregolarità in una succursale del Banco. — Napoli, 19. — Si scoprirono gravissime irregolarità nell'ufficio risparmi della succursale del Banco di Napoli a Lecce. Trattasi di falso e frodi per cinquantamila lire, fatte sui libretti di risparmio, nelle operazioni di rinnovamento. Venne arrestato Carlo Mandò, giovane notissimo ed elegante, appartenente a famiglia rispettabile, come autore delle frodi. La notizia produsse grande meraviglia.

Dalla Provincia

Civiale

19 febbraio. Favorito d'un biglietto d'invito dalla rispettabile Presidenza del Gabinetto Cattolico di studio e lettura di qui, assistetti ieri sera ad una splendida ed esauriente conferenza, che nel Gabinetto stesso lesse alla presenza d'una cinquantina di persone il bravo sacerdote Ermenegildo Bulian professore nel Seminario di Udine sull'importantissimo tema « Il Socialismo ».

Vorrei fare un sunto di quanto disse il conferenziere, ma un sunto qualunque guasterebbe la detta conferenza; desidererei invece ch'essa venisse pubblicata sulle colonne del *Cittadino Italiano*, perchè ognuno la gusti, e perchè tutti si persuadano come i preti, e

specialmente gli egregi professori del Seminario, oltre all'attendere ai loro doveri, s'occupano degli studi sociali tanto necessari al giorno d'oggi.

« Che cosa vuole il socialismo? Sono giuste le sue aspirazioni? i suoi principi, le sue dottrine sono esse tali da potersi abbracciare salva sempre l'onestà e la giustizia? Il programma dai socialisti tanto vagheggiato e così feroce difeso è proprio attuabile in una età sia pure lontana? »

Così esordiva il bravo conferenziere, e proponeva nel tempo istesso i punti del suo dire. La conferenza, che durò più che tre quarti d'ora, fu, come dissi dapprincipio, esauriente, e si meritò gli applausi di tutti i convenuti.

Cazzaso

18 febbraio. In città corre voce, che qualche pezzo grosso abbia avuto in questi ultimi giorni una perdita di parecchie migliaia di lire sulle azioni di rendita della Banca d'Italia. Ai poveri giornalisti, e relativi corrispondenti, non toccano certo queste sventure.

A. G. C. Redentore. — In omaggio a G. C. Redentore questi frazionisti vollero arricchire di due grandi statue in cartone romano l'altare del Ss. Sacramento, rappresentanti San Biagio e San Gottardo. L'esecuzione fu commessa alla celebre ditta Rosa Zanasio e Comp. in Roma.

Mercoledì le premure di un egregio conterraneo residente in Roma, e l'opera intelligente ed esperta di quella onosuitissima ditta, le statue riacquirono splendido decoro dell'altare, e degno ornamento della bella chiesa di Cazzaso, I Cassaiesi, oltre modo soddisfatti, ringraziano il benemerto compaesano, e manifestano sensi di viva ammirazione per l'arte che ha prodotto un sì squisito lavoro.

Artegna

19 febbraio. Due periodi pubblicati nel vostro *Giornale* N. 35 hanno veramente dato sui nervi al famoso *vacchio* corrispondente X del *Friuli* ed all'ingenuo nuovo corrispondente della *Patria*. Il famoso X nella sua corrispondenza mette fin in dubbio la mia notizia della rottura d'una gamba del giovanotto Menis e chiama frottole la notizia del ballo dopo la mezzanotte. Dice poi « che nessuno si è mai accorto che il signor Sindaco di Artegna abbia infranto il decreto prefettizio relativo al ballo, perchè fin'ora si è sempre ballato fino alla mezzanotte. » Ora si domanda: è vero che il signor Sindaco si sarebbe trovato dopo la mezzanotte sulla festa da ballo e che alla sua presenza si ballava quindi dopo quell'ora? Inoltra, è vero, che l'osteria *illegale* annessa alla festa abbia ottenuto il permesso dal signor Sindaco di restare aperta fino ad un'ora dopo mezzanotte? Voglio abbondare di misericordia pregando il famoso X a non tirar fuori cose vecchie poichè in tal caso non so chi la perderebbe.

Alla corbelleria poi dell'ingenuo e nuovo corrispondente della *Patria*, che potrebbe essere anche..., rispondo: Verso le cinque di sera fra gli *evviva* al Papa, all'Arcivescovo nostro, al de-

che non essendo, fortunatamente, *indisposto* il nostro sig. Sindaco, la sera della frattura della gamba, ci dicono sia stato realmente dopo la mezzanotte sulla festa medesima, quantunque la licenza rilasciata per la festa stessa stabilisca che il ballo non deve protrarsi oltre la mezzanotte.

Stando quindi così le cose, è naturale che ognuno creda che il Sindaco abbia dato licenza di ballare fin dopo la mezzanotte, perchè nessuno è tenuto a credere che un pubblico ufficiale trasgredisca per primo gli ordini superiori.

Canal dal Ferro

17 febbraio. Ognuno il suc nell'Esattoria di Moggio. — Noi non facemmo questione di persone, non avemmo in mente, nello scrivere, ingiurie e nessuno, nè per animosità personali abbiamo scritto. Persone non ne conosciamo. Con le poche forze cerchiamo luce, la difesa dell'Esattoria che è la cassa comune ed il deposito del pubblico danaro, a chi di dovere demmo l'allarme. Per questo pubblico interesse meritiamo biasimo? Non lo crediamo. Nella trepidazione, quanto abbiamo scritto sull'Esattoria, lo basammo sempre su deposizioni di persone degne di fede, su rilievi di delegati di Prefettura, su circolari ai comuni ed altri ottimi documenti. Non abbiamo fabbricato nè sull'arena nè per aria.

Che ultimamente l'on. sig. F. L. Sandri, che si palesa fra i cauzionanti e non poco conoscitore della gestione ed amministrazione dell'Esattoria stessa, ci venga adesso a confermare che l'Esattoria è in piena regola e non lascia a desiderare, che la cauzione è solida e sicurissima, che di meglio? Noi che non cerchiamo di più del bene pubblico, auguriamo che quanto Egli afferma, sia un fatto compiuto. Del resto, lo ripetiamo, anche le nostre prove non sono prive di fondamento. Il tempo sarà buon giudice.

Contribuenti.

Saletto di Raccolana

19 febbraio. Festa della società operaia cattolica. — Ieri la nostra società operaia cattolica di M. S. ebbe l'annuale festa. Grande allegria, somma concordia, sincero entusiasmo furono le tre prerogative della bella festa.

Nella mattina la s. messa con predica; dopo la messa la benedizione col *Te Deum*. Devo ricordare qui che il sig. Domenico Franzini tenne un discorso di forse venti minuti, ma così bene appropriato alle istituzioni cattoliche e così efficace da piacere a tutti. Dopo le funzioni di chiesa, in canonica, adorna d'iscrizioni e di bandiere, si tenne il pranzo sociale coll'intervento di quasi altrettanta soci. Brindisi, *evviva*, discorsetti e discorsoni non mancarono. Note l'entusiasmo destato da una lettura fatta con tutto brio dal sig. Edoardo Pittino, presidente della società cattolica di M. S. di Pontebba. Infine vollero raccogliere anche una offerta per la buona stampa, e fruttò quasi quattordici lire.

Verso le cinque di sera fra gli *evviva* al Papa, all'Arcivescovo nostro, al de-

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

venne a pranzo, nei suoi occhi si vedevano tracce di lacrime, e il suo volto era più pensieroso del solito. Nel passare vicino a una tavola ove si solevano porre le lettere da recarsi dal servitore alla posta, Walter ne vide una scritta di mano di Margaret e diretta a Frederick Vincent a Baden-Baden. Egli uscì in un profondo sospiro, e non ebbe tutto il contento che si sarebbe atteso da questa prova che v'era tra loro una qualche corrispondenza epistolare, e dalla deduzione quindi fatta che la ineguaglianza nei modi di lei fosse effetto non di una dolorosa incertezza, ma della lontananza da colui che ella amava. Gli dispiaceva che Margaret non avesse fiducia in lui; ma, quantunque egli fosse disposto a discorrere tosto di tale argomento se ella avesse cominciato, non si sentiva coraggio di accennare ad esso per primo, e quindi aumentava sempre più la barriera che li divideva.

Alla fine giunse il giorno in cui i medici giudicarono che il giovane Wyndham s'era rimesso così da poter porsi in viaggio per tornare in Inghilterra. Lasciati i dintorni di

Lucerna essi mossero dunque verso la Germania. Fermatisi a Basilea, per restarvi la notte, fu loro consegnato all'albergo un pacco di lettere, delle quali una era di un cugino di Walter, che soggiornava quell'estate a Baden, e avrebbe desiderato di vederlo al suo passare per colà. Mentre scorreva distrattamente la pagina scritta con carattere fitto fitto, i suoi occhi furono attratti da alcune parole aggiunte in fine, e che erano del seguente tenore:

« Il signor Vincent, figlio di lord Donnington, fu qui, ma or ora è tornato a Londra. Si afferma che sia addoloratissimo per essere stato rifiutato dalla vostra compagna di viaggio, la leggiadra miss Leslie; alcuni dicono che ella si sia comportata male con lui, ma io credo di affermare che non è vero. Si è inclinati a muovere tale accusa ad una ragazza che abbia parecchi ammiratori, fe che si dia l'aria di essere degnosa. Io mi meraviglio tuttavia che ella abbia rifiutato il signor Vincent che è un ottimo partito. La zia di lui, la signora Rearsdale, che era con me stamane, dice che egli è assai afflitto ».

Walter poté a fatica vincere la sua commozione nel leggere queste parole, quindi, riposta la lettera, volse un'occhiata a Margaret, la quale guardava distrattamente il Reno e gli antichi edifici dall'altra parte del fiume. Appressatosi a lei, le chiese se voleva andare a passeggio, ma con voce e in maniera tanto

diversa dal solito che Margaret lo guardò stupita, pure aderendo alla sua domanda. Usciti, mossero alla volta della vecchia cattedrale, quindi presero per il viale di ippocastani al di là di essa, e andarono a sedersi sul muricciuolo sovrastante al maestoso fiume. Walter, dopo un breve silenzio, si rivolse d'improvviso a lei, e le chiese:

— Margaret, vi adirete con me, se vi faccio una domanda?

L'espressione dei suoi occhi e il tono della sua voce in quell'istante erano così diversi da quelli delle passate settimane, che ella si sentì d'improvviso commossa, quantunque procurasse di nascondere il suo turbamento col riprendere alcun che delle sue antiche maniere, e disse con accento ilare:

— Da quando mai, Walter, avete tanta paura di me e della mia ira?

— Margaret, chiese egli gravemente, Margaret, può essere vero che abbiate rifiutato per isposo Frederick Vincent?

Ella arrossì, e si scorgeva che lottava seco stessa.

— Ho fatto male, fu pronto Walter a soggiungere vedendo l'impaccio di lei; io non avea diritto di fare tale domanda, lasciate pure di rispondere.

— Sì, ho rifiutato Frederick Vincent, rispose ella lentamente, collo sguardo fisso a terra.

Gli occhi di Walter erano rivolti a Margaret,

e nei loro cuori facevasi sentire una vaghezza; quindi i loro sguardi s'incontrarono, ma nè l'uno nè l'altra sembrava potessero parlare. Alla fine, in aria quasi severa, egli chiese:

— Margaret, ditemi la verità: è possibile che non vi curiate di Frederick Vincent?

Alterezza e commozione lottavano nell'animo di Margaret, che si alzò per andarsene, ma Walter le fe' cenno di restare; allora ella disse con aria offesa:

— Ed è possibile che voi vi curiate di saperlo?

— Margaret, non scherzate, replicò egli turbato; v'è un limite oltre il quale l'impero su sè stessi non giunge. Io lottai a lungo, ma non posso continuare a lottare per sempre. Se volete costringermi a una dichiarazione che io avrei patito quanto si può patire pur di non fare, adattandomi per amore della pace del vostro animo alla pena da voi inflittami, ascoltatemi, e abbiate pietà dei sentimenti che voi non potete ricambiare. Io aveva sperato, aveva stabilito di non parlarvi mai di ciò, ma può essere meglio per ambedue che voi conosciate la verità. Perdonatemi, Margaret, se non riesco a conservare il silenzio sino alla fine; perdonatemi se non posso udirmi manifestar questo dubbio rispondendovi tranquillamente. Questa è l'ultima volta che io alludo a tale argomento o che paleso simili sentimenti; presto vi lascerò, (Continua)

gnissimo cappellano locale, alle istituzioni cattoliche, alla concordia, alla costanza, la comitiva lieta si sciolse lasciando in tutti buonissimo ricordo. Sempre avanti!

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 21 febbraio — s. Marcello Pp. Fiere e mercati della Provincia
Mercoledì 21 — Latisana, Pozzuolo, San Daniele.

Pel ricordo marmoreo

di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 2796.40
De Candido D. Daniele Parr. > 4. —
Mantoni D. Pietro > 4. —
Silvestri D. Giuseppe Parr. > 7. —
Agostini D. Luigi > 2.50

Totale L. 2813.90

Al Seminario

in morte di S. E. Mons. ANTIVARI
Somma precedente L. 986.50
De Candido D. Daniele Parr. > 2. —
Agostini D. Luigi > 2.50

Totale L. 941.00

Vento, lampi e tuoni.

Questa mane una bufera di pioggia e di vento si fece alquanto sentire sulla nostra città; in causa di quest'ultimo qualche baracca in piazza Mercatounovo fu capovolta, minacciando le altre della stessa sorte.

Verso le 11 poi si fece sentire qualche tuono, preceduto da lampi, che speriamo sieno precursori della buona stagione.

Ottava ed ultima conferenza. — Sarà tenuta venerdì 23 febbraio alla solita ora e nella solita sala maggiore dell'Istituto Tecnico, dal cav. prof. avv. Libero Fracassetti sul tema: *Eredità di doveri.*

Il morbillo. — Oggi furono denunciati 2 casi nuovi con un decesso.

Il 28 Febbraio si chiudono definitivamente le iscrizioni al grande Pellegrinaggio Friulano dell'11 Marzo. Si pregano però i rev.mi Parroci a voler sollecitare l'invio delle note degli iscritti per facilitare il lavoro alla Commissione Diocesana del Solenne Omaggio.

Alloggi a pagamento a Roma. — I pellegrini che prenderanno parte al Pellegrinaggio Friulano dell'11 Marzo e che desiderassero vitto e alloggio a Roma, sono pregati di presentarsi non più tardi del 28 corrente mese.

Per accordi presi dalla Commissione del S. O. di Udine con alcuni alberghi si possono avere pensioni da L. 2.50 a L. 6.50 al giorno. I poveri potranno avere vitto e alloggio (pranzo — cena e letto) a L. 2.50 al giorno. Scrivere subito al cav. Ugo Loschi segretario della Commissione suddetta.

Guida illustrata di Roma. — La prima edizione della Guida illustrata di Roma compilata per cura del Comitato Internazionale del Solenne Omaggio, è esaurita.

E' in corso di stampa la seconda edizione, che sarà pronta per i primi di Marzo.

Una medaglia d'oro si ebbe il sig. Luigi Venier-Romano di Villaorba per prodotti agricoli di sua produzione, all'esposizione campionaria internazionale di Roma, chiusasi lo scorso mese.

Il cav. Luigi Molinari, da un anno consigliere delegato presso questa prefettura, partì ieri mattina col diretto delle 11,20 per Como, sua nuova destinazione. Erano a salutarlo alla stazione il comm. Germonio e tutti gli impiegati della Prefettura.

Lo sostituirà il cav. Leonardo Vitalba, ora a Milano.

In contravvenzione. — La notte scorsa furono dichiarate, per la solita ragione: Francesca Durian fu Andrea d'anni 23 da Trieste, Maria Milach di Andrea d'anni 25 da Trieste, e Caterina Goliach fu Giovanni di anni 22 da Risano.

In Tribunale. — (Udienza 20) *Un prepotente punito.* — Di Giusto Giuseppe fu Giovanni d'anni 56 bracciante da Udine imputato di ubbriachezza e resistenza all'Autorità venne condannato a L. 25 di ammenda per l'ubbriachezza ed a giorni 17 di reclusione per la resistenza.

Absoluzione. — In confronto di Bertoldi Vincenzo di Tricesimo, imputato

di appropriazione indebita venne dichiarato non luogo per inesistenza di reato.

Altra assoluzione. — In confronto di Favaro Eugenio oste di S. Daniele, imputato di appropriazione indebita, venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Falegname ferito. — Venne medicato all'ospedale oggi certo Primo Colussi d'anni 24 di Giuseppe falegname da S. Osualdo per ferita da taglio in corrispondenza dell'articolazione radio-carpica della mano destra; guarirà in 8 giorni, salvo complicazioni.

Per la prossima stagione di quaresima è d'affittarsi il palco di IV fila N. 16 del Legato Agricola. Per trattative rivolgersi alla locale Congregazione di Carità.

Pazzo furioso. — Ieri venne ricoverato in questo manicomio il contadino Francesco Di Lena fu Giovanni d'anni 29 da Mortegliano, essendo in preda a mania pericolosa per sé e per gli altri.

Per contusione semplice all'articolazione scapolare sinistra, venne in quest'ospedale dichiarata guaribile in otto giorni la bambina treenne Cristina Gentilini di Luigi da Godia.

All' Ospitale fu medicato il facchino Lazzaro Franzolini di G. B., di anni 27, da Udine, per escoriazioni all'articolazione della mano.

Associazione Magistrale Friulana

Udine, 20 febbraio 1900

Si fa caldo appello a V. S. perché intervenga all'Assemblea Generale straordinaria, (convocata secondo il disposto dell'art. 10, Titolo V. dello Statuto), che avrà luogo alle ore 10 ant. del giorno di *Domenica 25 febbraio* corrente, nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico, per dare svolgimento al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Ricorso al Ministero perché nella ricchezza mobile sia tassata unicamente la cifra superiore allo stipendio di L. 800;
3. Progetto per modificare la costituzione attuale del Consiglio Direttivo Provinciale (relatore maestro Raimondo Tonello);
4. Dimissioni dell'intero Consiglio Direttivo Provinciale;
5. Nomina dei nuovi rappresentanti.

La nostra Associazione, sorta tra le prime, e tra queste sempre rispettata per la serietà dei suoi atti, ha l'obbligo di continuare a mantenersi sentinella avanzata nella grande evoluzione, che, indubbiamente, dovrà operarsi in pro della Scuola.

Intervenite adunque numerosi all'Assemblea ed all'elezione dei nostri nuovi rappresentanti, scacciate quella maledetta abitudine spatia, e rammentatevi che da questa riunione straordinaria può dipendere il miglioramento e l'avvenire della nostra Associazione, la quale deve stare a cuore ad ogni singolo socio.

Il Vice-Presidente

Mario Pettoello

Il Segretario

Alfredo Lazzarini.

Dai rapporti della Questura

Dal 10 al 13 febbraio certo Valentino Tavano tagliava ed asportava piante di gelso per L. 12 dal campo aperto di Lodovico Nodari. Il Tavano è irreperibile.

— A S. Vito al Tagliamento certo Ottavio Perissinotto sarebbe sospettato d'essere penetrato mediante scalata nella stanza da letto aperta di Pietro Lombardi, e d'aver rubate L. 30 in biglietti di banca che si trovavano in una giacca.

— A Trivignano il giorno 15 verso le ore 2 prese fuoco in una legnaia di Orazio Manin. In breve si comunicò ai casaggiati di Giovanni Maria Servavalle e Dora Bearzi; mercè il pronto accorrere dei proprietari e dei vicini venne spento l'incendio limitando il danno, rilevante però, a L. 6200. E' escluso il dolo.

Corriere commerciale

Causa il temporale di stamane, non si ebbe a verificare alcun prezzo sul mercato granario d'oggi.

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Grassano, 21 — UDINE

Cassa Rurale Cattolica Risparmio-Prestiti Santo Stefano Protomartire di Gradisca di Sedegliano.

(Società cooperativa in nome collettivo)
I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 8 Marzo p. v. alle ore 9 nella sede della Società.

Ordine del giorno:

I.° Discussione e approvazione del bilancio esercizio 1899, previe relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei sigg. Sindaci.

II.° Limite massimo dei prestiti passivi. Fido massimo da accordarsi ai singoli soci e saggio d'interesse da pagarsi. Scelta dell'Istituto di Credito o Ditta privata, presso cui depositare il denaro disponibile.

III.° Provvedimenti vari.

IV.° Nomina delle cariche uscenti.

Gradisca di Sedegliano
li 20 Febbraio 1900.

Il Presidente

Venier Michele

N.B. — L'assenza non giustificata sarà punita con la multa di lire Una.

Camera dei Deputati

(Seduta d'oggi 20 febbraio)

Roma, 20. — Nella seduta odierna Brunicardi dice di essere dolente di non essere stato presente alla seduta di ieri per poter svolgere una interpellanza in favore della grazia Batachi, che sostiene innocente; ne nasce quindi un po' di discussione.

Si viene poi alla rinnovazione della votazione nominale circa la presa in considerazione d'una proposta di legge dei deputati Caldesi e Giovannelli sul pagamento degli assegni ai veterani; e qui succede pure una animata discussione, con dichiarazioni di diversi oratori di votare pro' o contro questo progetto.

Finalmente si procede alla votazione della presa in considerazione di questo progetto, che viene respinta con voti 105 contro 104; 4 si astennero. Questo risultato suscitò rumori e commenti prolungati.

Riccio Vincenzo presenta la relazione sulla domanda di procedere contro l'on. De Felice Giuffrida; quindi vengono svolte e presentate altre domande e relazioni.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

I boeri continuano a ritirarsi
Sterkstroom, 20. — I boeri battono in ritirata. La divisione coloniale inglese entrò ora a Dordrecht.

Per un esercito permanente

Londra, 20. — Approvati con voti 164 contro 21 il progetto della formazione di un esercito permanente regolare di centoventimila uomini. Gli irlandesi si opposero e votarono contro il progetto. Si discusse quindi sul credito di tredici milioni per la guerra.

Gli ex-militari sotto le armi

Londra, 20. — Il ministero della guerra ha emanato un decreto col quale invita, in seguito alla votazione della Camera, tutti gli ex-militari a riprendere il servizio per un anno.

I crediti per la guerra

Londra, 20. — Alla Camera dei Comuni si approvano in seconda lettura con 207 voti contro 71 i crediti per la guerra.

Cronje prigioniero

Londra, 20. — Il *Daily News* dice che il ministro, essendo stato intervistato, dichiarò che il ministero della guerra è informato essere il gen. boero Cronje completamente circondato dagli inglesi con le sue truppe senza aver speranza di salvezza.

Buone notizie pegl'inglesi

Londra, 20. — Il sottosegretario della guerra Windkum, in seguito a una intervista, dichiarò che al presente tutte le notizie del Sud Africa sono soddisfacenti.

Truppe inglesi a Kimberley

Londra, 20. — Il *Daily News* ha da Capetown in data del 18 corrente che le truppe di Methjen sono giunte a Kimberley.

Gli inglesi ricostruiscono le ferrovie

Capetown, 20. — La riparazione della ferrovia stata distrutta dai boeri, ha progredito abbastanza, cosicchè stassera invierassi il primo treno a Kimberley.

Adagio cogli entusiasmi

Londra, 20. — Lo *Standard*, il *Morning Post* e il *Times* affermano che tutte le mosse di Roberts non han giovato che a liberare Kimberley, ma non han valso a sorprendere i boeri. Questi sono anzi riusciti a effettuare la miglior manovra. Il punto precipuo è di avvolgere Cronje coi 10 mila soldati.

Gli inglesi acquistano muli

Madrid, 20. — Una Commissione di ufficiali inglesi comperò a Madrid, a Valenza e in Andalusia mille muli inviandoli a Gibilterra, donde partiranno per l'Africa. I muli sono qui elevati di prezzo in modo straordinario.

Evasione di reclusi

Ginevra, 20. — Nel carcere dell' *Evêche* dove trovansi rinchiuso Lucheni, l'assassino dell'imperatrice Elisabetta, l'altra notte evasero due reclusi. Venne perciò ristretta la libertà a ogni recluso.

Il processo contro gli Assunzionisti rinviato

Parigi, 20. — Il processo in Appello contro gli Assunzionisti è stato rinviato in causa della malattia del padre Picard.

Lo sciopero

Camaux, 20. — Essendo andate a vuoto tutte le trattative lo sciopero continua.

Albi, 20. — Uno sciopero, causato dalle stesse ragioni di stipendio e delle ore di lavoro, sta per scoppiare ad Albi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 febbraio 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 93.35
Italiana Italia	L. 100.20
Estérieur	fr. 69.10
AZIONI	
Mediterranee	L. 535.—
Banca d'Italia	> 868.—
Edison	> 405.—
Costruzioni Venete	> 78.—
Napoleoni	21.42
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 107.25
Sterline	> 27.02
Marchi	> 131.70
Corone	> 111.50
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 93.45
Tendenza al rialzo.	

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile » anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO



Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la CHININA-MIGONE si è meritamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra SPECIALITÀ, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C., Via Torino 12, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE e C. Profumieri, Milano, Via Torino, 12



Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MAXIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provvedimento delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un' apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione della Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta « mano-macchina » che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella « a mano », ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

IV. Anno di Esercizio — 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato
Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario L. 1,750,000,00
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti pel 1898 8 0/10
> > assicurati > > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.
CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

LIBRERIA DEL PATRONATO UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato. Lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIB. CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE o IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI OLIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michela Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.